

MORRA GIANFRANCO

**ANTIDIZIONARIO
DELL'OCCIDENTE.
STILI DI VITA NELLA
TARDA MODERNITÀ**

= *PROBLEMI E DOCUMENTI*
79, MILANO, EDIZIONI **ARES**
2010, P. 446, € 18,00.

L'Autore dà a questo libro il titolo significativo che palesa il suo intento: attraverso ottantasette voci, alfabeticamente declinate da *Agnello* a *Voto*, presenta riflessioni puntuali – tra antropologia e sociologia – che illuminano la condizione attuale dell'uomo occidentale immerso in un contesto politico-culturale, in cui sono evidenti i segni di decadenza: declino economico, dissoluzione dei legami familiari, droga e pratiche abortive, fuga dalla razionalità critica, capricci e pretese narcisistiche rivendicate come diritti inalienabili e dovuti, e così via.

Ormai da più parti si dice che dalla fine dell'Ottocento ad oggi l'Occidente sia cambiato più che nei due millenni precedenti e che i fondamenti della civiltà occidentale (ragione filosofica, diritto naturale, personalismo religioso) si siano oggi indeboliti a tal punto da produrre crisi di identità e paralisi della solidarietà.

Proprio su questi valori, che la Chiesa cattolica ha saputo sintetizzare e promuovere per due millenni nella più alta civiltà finora esistita, l'Autore richiama il lettore perché questo lascito del passato, indebolito e dimenticato, misto a nostalgie di senso e attese di un ricupero nel futuro, porti a riscoprire le nostre autentiche radici, garanzia di solidità e solidarietà.

L'Autore, professore emerito di Sociologia della conoscenza all'Università di Bologna, già da tempo ha posto attenzione su insufficienze e limiti della costruzione politica europea (cf *Europa invertebrata* 2006) mostra in questo volume la sua ferma convinzione che il risveglio dell'Occidente sia possibile, facendo leva sui segni positivi che, nonostante tutto in esso sono presenti, avvalendosi anche di quanto già nel 1939 Thomas S. Eliot aveva scritto: «lo credo che la nostra cultura sia generalmente negativa, ma che per quel poco ch'essa ha di positivo, sia tuttora cristiana».

Maria Francesca Canonico